

Pattaro, una vita da mediano

Lavagna piange il «suo» Ivo

LAVAGNA (zoe) La città ha detto addio a Ivo Pattaro, scomparso lunedì notte, all'età di 76 anni. Volto molto conosciuto e stimato in città, lascia nella mente e nel cuore di quanti lo hanno conosciuto un forte senso di affetto e gratitudine. Nel corso della sua esistenza ha coltivato alcune grandi passioni, tra cui il lavoro e lo sport. Molti, specialmente suoi coetanei, ne ricordano le gesta sui campi da calcio. Infatti è stato mediano, di quelli che non transigono nulla del proprio ruolo, in alcune squadre.

I suoi esordi, come calciatore, risalgono all'anno 1957 con la maglia della Lavagnese, realtà da cui non si era più allontanato,



Ivo Pattaro, 76

facendo eccezione per un anno, nel corso del quale ha espresso le sue potenzialità nella formazione calcistica dello Spezia. Poi la carriera come allenatore nella Lavagnese, al Fontanabuona e alla Fossese. Fin qui lo sport.

Ma per la maggior parte dei lavagnesi, Pattaro era «il vigile» che si incontrava per le vie della città, con tanto di divisa, sempre attento a raccogliere le esigenze dei propri interlocutori e a farne tesoro. Arrivata l'età della pensione e lasciata l'amata divisa di vigile urbano, ha svolto servizio ai tavoli presso il bar Ostigoni di piazza Vittorio Veneto. L'ultima parte della sua vita è stata costellata anche dal-

la malattia, che non gli ha lasciato scampo, fino a condurlo all'hospice dell'ospedale di Chiavari, dove ha chiuso la sua esistenza, sempre appassionata ed infaticabile. In molti lo ricordano come una figura familiare, semplice ma nello stesso tempo rassicurante e degna di fiducia.

Lascia la moglie Itala, la figlia Simona, il fratello Francesco e la sorella Maria. Il santo rosario di suffragio è stato recitato presso il Santuario lavagnese di Nostra Signora del Carmine nella serata di martedì 6 agosto e, nella stessa chiesa, nel pomeriggio di mercoledì 7 agosto, è stato celebrato il funerale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA